

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalu@alice.it

Una corsa sfrenata. Potrebbe essere il tema del Campionato del Mondo di F1 2012, giunto all'edizione numero 63, con 20 gare in calendario, il ritorno del Gp del Bahrain e di quello degli Stati Uniti. Se non fosse che la corsa sfrenata l'ha dovuta fare, fino all'ultimo, la Ferrari, stravolgendo come una calzino le nuove F2012, prima di caricarle sull'aereo per Melbourne, onde evitare figure imbarazzanti sin dal primo Gp della stagione, che si disputa questo week end in Australia. A Maranello si sono resi conto, dopo le prove sostenute in Spagna, che la monoposto da affidare ad Alonso e Massa era lontana dalla competitività necessaria per rivaleggiare con Red Bull-Renault o McLaren, senza dimenticare la Mercedes.

Insomma un bel tourbillon per le rosse e per la loro credibilità, visto che, in ogni caso, il titolo manca dal 2007, quando Raikkonen lo conquistò, peraltro in maniera rocambolesca. La strada sembra dunque in salita per il team più blasonato al mondo, come ha ammesso Pat Fry, il tecnico inglese di origini McLaren su cui a Maranello avevano riposto la massima fiducia. Fiducia che Montezemolo continua ad avere: «Consiglio ad Alonso di spingere sempre avanti la squadra, da leader qual è». Oppure: «Anche Schumacher ha dovuto aspettare quattro anni prima di avere una vettura vincente, visto che il primo titolo con noi lo conquistò nel 2000». Premesso questo, va sottolineato, a proposito di titoli, che da Melbourne vedremo schierati ben sei campioni del mondo. Oltre a Sebastian Vettel - che ha dominato nel 2010 e nel 2011 - ci sono anche i nomi di Fernando Alonso, Jenson Button, Lewis Hamilton, Michael Schumacher e Kimi Raikkonen. Quest'ultimo è tornato nel circus dopo l'esilio di due anni nel Mondiale rally. Un esilio che non lo ha certo arrugginito, perlomeno stando ai tempi fatti registrare nel corso delle prove invernali, tanto da risultare sempre il più veloce, entusiasmando il team Lotus-Renault, che lo ha ingaggiato a suon di milioni di dollari. Ed è qui che nasce la prima contraddizione della F1 del terzo millennio. Da un lato, infatti, troviamo gente superpagata, riferendosi a team come Ferrari, McLaren, Mercedes, Red Bull e Lotus. Dall'altro solo piloti-peones, con la valigia, beninteso, carica di banconote per "comprare" letteralmente un sedile. Cosa che accade alla Williams, alla Force India, in parte alla Toro Rosso



Fernando Alonso alla guida della nuova Ferrari nei recenti (e deludenti) test di Barcellona

# FORMULA UNO

## SOGNI E CAMPIONI

### DIETRO A VETTEL

**A Melbourne in pista per le prime prove** La Ferrari rincorre ma Alonso e Montezemolo sono ottimisti. Sei iridati al via, torna Raikkonen. E Schumi...

e alla Sauber, e in maniera massiccia alla Caterham, alla Marussia (che ha fatto fatica a passare i crash test) e all'Hrt. Una storia che purtroppo si ripete e che ha anche causato la totale assenza di piloti italiani, cosa che non accadeva da oltre 40 anni. Detto questo, stabiliamo quelle che, in base a un recente passato - e alle prove d'inverno - sono le forze in campo.

**Red Bull:** Resta la squadra da battere. Vettel è stato sornione: «Bisogna

aspettare che tutti si abbassino i pantaloni». Ma i pronostici sembrano essere ancora tutti dalla sua parte, visto che Adrian Newey pare aver trovato nello scalino che caratterizza il muso di tutte le monoposto 2012, il segreto che spiazzerà la concorrenza. Il secondo pilota, Webber, resterà tale.

**McLaren:** Si è sempre mostrata prudente, non cercando nei test la prestazione assoluta. Ma è l'unica a non utilizzare lo scalino nel muso, in voga

presso gli altri team. Sia Hamilton sia Button sembrano comunque soddisfatti del lavoro fatto. Promettendo molto di più dei già ottimi risultati dello scorso anno.

**Ferrari:** Magari Alonso è stanco di attendere la monoposto in grado di fargli conquistare il terzo titolo, dopo quelli afferrati al volante della Renault nel 2005 e nel 2006. Però lo spagnolo è intelligente, anzi, un perfetto politico, e solo di recente ha detto co-